

Verso l'intesa con Civita e soci per evitare il contenzioso. La Pinacoteca e le esposizioni archeologiche rischiano la chiusura nei festivi

## Casse vuote, il Comune taglia i musei e Carsulae

Con il 22% annuo in meno sull'appalto di gestione, il "Caos" dovrà ridurre orari e personale

TERNIOLTRE

Concorsi al Santa Maria, Venturi all'attacco



»» Leo Venturi (TerniOltre)

TERNI - Il capogruppo comunale di TerniOltre, Venturi, parte lancia in resta contro gli ultimi concorsi al Santa Maria.

"Proprio in queste settimane - scrive il consigliere - l'azienda ospedaliera sta concretizzando l'ennesima scelta che nulla ha che fare con gli interessi della sanità ternana e della stessa azienda, chiamata a svolgere attività di alta specialità. Inconcepibile, infatti, che l'azienda proceda all'assunzione di due odontoiatri e nuovi psicologi per sviluppare servizi territoriali e non ospedalieri e in un momento di riorganizzazione dell'intero sistema. Le attività che dovrebbero svolgere queste figure professionali sono prettamente riconducibili all'Asl e non certamente all'azienda ospedaliera che appare sempre più essere un contenitore spropositato di dirigenti e medici, mentre si avverte la carenza di altre figure per garantire i servizi nei reparti. Scelte che producono ulteriori costi per il bilancio deficitario dell'azienda ospedaliera e che alimentano dubbi e perplessità perché si corre il rischio, fra l'altro, che il tutto sia funzionale a soddisfare alcune logiche non rispondenti ai bisogni delle nostre comunità ma tese a consolidare, in un settore pubblico quale la sanità, gli interessi di pochi".

"Per queste ragioni e per fugare qualsiasi dubbio sulle scelte dell'azienda ospedaliera - conclude Venturi - chiedo al sindaco e agli assessori competenti se non sia opportuno verificare: l'utilità che l'azienda ospedaliera proceda ad assumere figure professionali che non si conciliano con il suo ruolo e le sue funzioni; se le attività riconducibili alle figure professionali di Odontoiatra e Psicologo sono riconducibili ai servizi e alle prestazioni che deve garantire l'Asl; se è opportuno che si proceda a queste assunzioni anche in considerazione della riorganizzazione del sistema sanitario umbro e della necessità che si sviluppi una maggiore sinergia fra aziende e Asl senza sovrapposizioni di ruoli e competenze anche al fine dell'abbattimento dei costi".

di ANDREA GIULI

TERNI - Primum vivere deinde filosofare.

Si profila un taglio del 22 per cento sugli importi annuali di circa 800 mila euro che il Comune deve al raggruppamento d'impres (Ati) gestore, dopo aver vinto un appalto europeo nel 2008, del polo museale-teatrale del territorio.

Entro il 15 dicembre prossimo, infatti, l'amministrazione comunale e l'Ati (Civita, l'associazione Indisciplinate, Sistema Museo, le cooperative Actl, Kairos e Alis) dovranno giungere ad un accordo formale che sancisca le nuove modalità organizzative ed economiche di conduzione dell'appalto stesso. Le parti si sono già incontrate più volte nelle ultime settimane per cercare una soluzione accettabile rispetto alla crescente mancanza di quattrini nelle casse di palazzo Spada che non consente più all'amministrazione di erogare gli interi importi annuali ai vincitori dell'appalto all'ex Siri e che, nello stesso tempo, eviti un corposo contenzioso da parte delle imprese interessate.

Secondo quanto trapela negli ambienti degli addetti ai lavori, i termini del doloroso accordo fanno salvi gli interi pagamenti dei servizi prestati nella rete museale, teatrale e archeologica fino all'ottobre scorso, mentre per gli ultimi due mesi di quest'anno il taglio più o meno



concordato si aggira sui 40mila euro mensili. Un sacrificio già impegnativo per l'Ati. Nulla, però, a fronte del taglio che dovrebbe, nonostante tutto, consentire una intesa che è tutt'ora oggetto di limature e trattative: dal primo gennaio 2012 e fino a tutto il 2014 (anno di scadenza dell'appalto) il Comune applicherà un taglio del 20-22% sugli importi annuali dovuti all'Ati, per un valore di circa 180mila euro all'anno.

A meno di cambiamenti dell'ultimo minuto rispetto alle posizioni tutt'ora in campo (le

aziende avrebbero dato una disponibilità di massima sui sacrifici richiesti), ciò comporterà una significativa riduzione dei servizi offerti dal polo museale-teatrale: almeno una decina di contratti di collaborazione verranno tagliati, così come il monte ore erogate, per esempio, al museo archeologico, alla Pinacoteca e al sito di Carsulae.

I musei, perciò, rischiano seriamente di restare semichiusi nei giorni festivi, laddove oggi vige un orario continuato fino a mezzanotte. Questo lo scenario

sul quale si sta lavorando e che, per l'assessore alla Cultura, significa la sostanziale parola "fine" sulle attività culturali di qualità nella città. Uno scenario reso più che plausibile anche a causa dell'impossibilità di realizzare quell'ipotesi di bando integrato e di biglietto unico fra rete turistica e rete museale che (almeno per ora) è caduta sotto i colpi dell'Idv, di una parte della giunta (l'assessore Fabrini) e della maggioranza dei consiglieri comunali del centrosinistra. Non resta che tagliare o passare alle carte bollate.

## Sopralluogo del sindaco e degli assessori Vinti e Ricci Cinque milioni di euro per rimettere in piedi il teatro Verdi

di ARNALDO CASALI

TERNI - Il restauro del teatro Verdi? Oggi no, domani forse, ma dopodomani sicuramente.

Sembrano riecheggiare *Qualcuno era comunista* di Giorgio Gaber le parole dell'assessore comunale ai lavori pubblici Silvano Ricci, che ieri mattina ha visitato il cantiere del teatro Verdi (elmetto orgogliosamente rosso) insieme al sindaco Leopoldo Di Girolamo (elmetto meno orgogliosamente bianco) e l'assessore regionale ai lavori pubblici Stefano Vinti.

"L'obiettivo è avere il teatro pronto per il 2013" dice di fronte alle impalcature che coprono la facciata. "Ma si tratta di un difficilissimo percorso, pieno di anomalie. E' quindi più probabile che i lavori possano essere conclusi nel 2014". Poi aggiunge: "Ad ogni modo non possiamo dare una data precisa, adesso. Sicuramente l'obiettivo primario è quello di metterlo in sicurezza e renderlo accessibile".

Il resto, ovvero il restyling radicale che dovrebbe riportare il teatro comunale all'aspetto originario del 1848, è ancora tutto da valutare.

"Il Verdi, in 170 anni, ha vissuto tutta l'epoca della città moderna"

commenta il sindaco Di Girolamo. "E la città ne ha bisogno: lo spazio del Secci è senza dubbio insufficiente". "D'altra parte - conclude il primo cittadino - i problemi sono ben maggiori di quanto potessimo immaginare quando abbiamo avviato i lavori di ristrutturazione. Ma mi impegno a concluderli entro la legislatura". "Stiamo lavorando intensamente - aggiunge Vinti - e abbiamo inserito il Verdi tra le opere strategiche della Regione, aggiungendo un milione e mezzo di euro al finanziamento già in essere rispetto al piano complesso urbano".

Nell'incontro di ieri sono stati esaminati i contenuti del progetto preliminare di adeguamento funzionale del teatro, suddiviso in stralci riguardanti la torre scenica, la platea e le gallerie, il pronao e il foyer. Per riaprire la struttura al pubblico sono necessari dai 5 ai 6 milioni di euro. Al

### I fondi e i tempi

La Regione ha stanziato 1,5 milioni di euro per i lavori, il Comune 1,4 milioni derivanti dalla rimodulazione del Puc 2 e altri 390mila per gli interventi urgenti. La riapertura è prevista entro il 2014



»» L'assessore regionale Stefano Vinti, Di Girolamo e Ricci

milione e mezzo stanziato dalla Regione si aggiunge un altro milione e mezzo messo a disposizione dal Comune e derivante dalla rimodulazione del Puc 2, oltre ai 390.000 euro già stanziati in occasione degli interventi urgenti tutt'ora in corso e riguardanti il pronao. Per arrivare alla cifra totale il Comune si affiderà a sponsorizzazioni private e fondazioni bancarie. "Il coinvolgimento della Regione - conclude Ricci - non deve essere solo di natura economica ma è rilevante anche la condivisione progettuale e amministrativa, nell'ottica del recupero di un contenitore che ha una forte valenza non solo cittadina".



»» A sinistra, uno degli spazi museali-espositivi al Caos (ex Siri). Nel tondo, l'assessore comunale alla Cultura, Simone Guerra

### NEGOZIAZIONE

## TerniGreen sbarca in Borsa

TERNI - TerniGreen spa comunica che ieri Borsa italiana ha ammesso le azioni ordinarie TerniGreen alle negoziazioni sul sistema Aim Italia. L'inizio delle negoziazioni è per il 10 novembre 2011. TerniGreen punta a creare un vero e proprio "polo italiano dell'industria verde". L'aumento di capitale mediante l'emissione di massime 4.800.000 azioni ordinarie a servizio del collocamento privato finalizzato a creare il flottante necessario per la quotazione su AimItalia, con esclusione del diritto di opzione, è stato interamente sottoscritto per un controvalore pari a 4,08 milioni di euro. Il prezzo di collocamento delle azioni di nuova emissione è pari a 0,85 euro per azione.

### SULLA TERNI-RIETI

## Il ponte dedicato all'Unità d'Italia

TERNI - Voto unanime, ieri, del consiglio regionale, sulla mozione dei consiglieri Pd Barberini e Locchi che chiede all'Anas di intitolare "All'unità d'Italia" il nuovo ponte realizzato sulla Terni-Rieti, in località Galletto, dopo il diniego dell'ente strade alla proposta fatta dalle associazioni ternane Anpi a Anppia. Non ha partecipato al voto il consigliere della Lega Nord, Cirignoni. L'assessore Rometti ha precisato che "l'Anas ha risposto con incredibile ritardo" e che "la giunta regionale ha già provveduto il 24 ottobre a chiedere all'ente un ripensamento. Nelle prossime settimane la questione verrà posta al Governo nazionale". Dubbi di Nevi (Pdl) e Monacelli (Udc).